

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	01978056
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27
EPR - Ente proponente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	maschera
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Demone Hannya

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	capannone
LDCQ - Qualificazione	deposito
LDCN - Denominazione	Acciaierie Ansaldo (ex)
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Savona, 39
LDCM - Denominazione raccolta	Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

LDCS - Specifiche	Padiglione 17 A
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	G 00478
INVD - Data	1876 post
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1899
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	8
MISL - Larghezza	10
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR
DESI - Codifica Iconclass	41 D 28 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi mitologici: Hannya.
	La maschera di Hannya è la più conosciuta tra quelle utilizzate per il teatro No. Rappresentava il fantasma di una donna gelosa. Il dramma più famoso nel quale fu utilizzata la maschera Hannya è il Dojoji, ispirato alla famosa vicenda di Anchin e Kiyohime. I due si erano conosciuti quando Kiyohime era una bambina: Anchin era un amico del padre di Kiyohime, proprietario terriero di Manago nella provincia di Hidaka, il quale scherzò spesso in loro presenza sulla possibilità che in futuro avrebbero potuto sposarsi. Divenuta adulta Kiyohime prese

NSC - Notizie storico-critiche

sul serio l'ipotesi, noncurante della promessa di celibato di Anchin il quale, temendo le ripercussioni di quella situazione, si rifugiò presso il tempio Dojo, nella provincia di Kii. Delusa e umiliata, Kiyohime si mise sulle tracce del monaco: quando lo trovò, la sua amarezza e il suo astio erano tali che si trasformò in un enorme serpente, avvolse con le sue spire l'intera calotta della campana sotto cui il monaco si era nascosto e cominciò a generare un fortissimo calore che finì per fondere il metallo, provocando la morte di entrambi. Questa leggenda - raccontata nel Konjaku monogatari ("Racconti di tempi passati") del XII secolo - divenne nota soprattutto in seguito al successo del già citato dramma in due atti per il teatro No intitolato Dojoji, la trama del quale si concentra sulla cerimonia per l'arrivo di una nuova campana per il tempio. Nel primo atto una ragazza, pur sapendo che il rito era vietato alle donne, chiese e ottenne di poter danzare; la campana, per effetto dell'ipnotico ballo, prese così a riscaldarsi; i monaci informarono dello strano evento l'abate, il quale disse loro che in realtà non si trattava di una ragazza comune, ma del fantasma di Kiyohime. Il secondo atto si basa sulla danza che la stessa ragazza eseguiva trasformata in serpente, vestita di costumi decorati con motivi di drago e con il volto coperto dalla maschera di Hannya. Durante il periodo Edo (1615-1868) la storia del Dojoji fu rappresentata varie volte come danza anche sui palcoscenici del Kabuki: la versione più nota è quella intitolata Kyoganoko musume Dojoji messa in scena per la prima volta al teatro Nakamura di Edo nel terzo mese del 1753 e rimasta in cartellone per ben 125 giorni consecutivi; i personaggi, chiamati in questa versione Yokobue e Takiguchi Koshiro, si muovevano al suono di una nagauta ("canzone lunga"), ovvero un tipo di canzone accompagnato dalla musica di flauti e tamburi piccoli e grandi originario di Kyoto e Osaka, venuto in auge a Edo all'inizio del XVIII secolo. ||La maschera di Hannya era indossata dallo shite che interpretava il ruolo di Kiyohime. Per questo spettacolo si usava una maschera di Hannya dipinta di rosso (Aka Hannya), colore che simboleggiava un livello medio di astio; esisteva una maschera di Hannya di colore marrone (Cha Hannya), con il quale si voleva esprimere un odio di grado molto alto, utilizzata soprattutto per il dramma Adachigahara (noto anche come Kurozuka, "La collina nera sulla piana di Adachi"), mentre il colore bianco (Shiro Hannya), simboleggiante un livello basso di astio, caratterizza la maschera di Hannya indossata dal personaggio femminile del dramma Aoi no ue ("La dama di Aoi posseduta"). In alcuni altri casi, come ad esempio nel personaggio femminile del dramma "La corona di metallo maledetta", veniva utilizzata la maschera detta Namanari; molto simile a quella di Hannya, se ne distingue per i corni più piccoli e, soprattutto, per l'assenza nell'espressione di qualsiasi traccia di una possibile redenzione del personaggio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Milano

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo	R03 OA-6c070-00082_01
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CM PN - Nome	Morena F.
FUR - Funzionario responsabile	Orsini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2009
RVMN - Nome	Morena F.